Anno III — Udine, Venerdì 25 Aprile 1884 — N. 99

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno [illegible]
Semestre 8
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno 24
semestre e Trimestre in proporzione.
Pagamenti antecipati.
Un numero separato cent. 5

IL POPOLO

Organo della Democrazia Friulana

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. [illegible] la linea
Avvisi in quarta pagina cent. 8 alla linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
Pagamenti antecipati.
Un numero arretrato Cent. 10

Si pubblica tutti i giorni, tranne le Domeniche — Direzione ed Amminist. VIA SAVORGNANA N. 13 — Si vende all'Edicola in Piazza Vittorio Emanuele

Preghiamo quegli egregi nostri amici azionisti che non hanno ancora fatto il versamento delle azioni sosoritte a voler versarne al più presto l'importo all'Amministrazione di questo Giornale.

Ciò che si sequestra in Spagna...

ed in Italia.

(Dalla *Capitale*)

In Spagna è successo un sequestro curioso.

Un giornale liberale, il *Progresso*, riproduce nelle sue appendici un componimento politico-letterario, il dialogo tra Milton e Cowley, scritto dal Macaulay.

I due poeti, poichè il Cowley era pure uno scrittore contemporaneo del Milton, discorrono delle condizioni del loro paese, parlando in nome di due partiti, il liberale ed il conservatore, ed ecco la conclusione cui arriva il dialogo:

— Un'altra rivoluzione! esclama Milton, e l'Inghilterra sarà rinata a nuova vita.

— Un'altra rivoluzione? replica a sua volta Cowley. Ma se non c'è altra scelta che fra il dispotismo e l'anarchia, io preferisco il dispotismo.

— Molti uomini, soggiunge allora Milton, hanno paragonato l'anarchia al dispotismo. Ma coloro che si divertono a far simili paragoni, non fanno che esaminare separatamente le parti di un gran tutto. Le cause e gli effetti di entrambe sono identici. Tanto quelli, che governano, come quelli che obbediscono, devono imprimersi nella mente questa grande verità: gli uomini possono poco aspettarsi dall'avvenire, se hanno poco approfittato del passato.

Noi parliamo del potere assoluto; ma qualsiasi potere ha i suoi limiti; i quali, se non sono fissati dalla moderazione dei governanti, saranno imposti dalla forza dei governati.

I sovrani possono mandare i loro avversari nelle galere: possono circondare di soldati un senato; possono impiccare i malcontenti ad ogni angolo delle vie; ma qual potere potrà mantenersi su basi cosifatte, quando una ribellione di popolo sorga a distruggerlo? Chi scioglierà quel terribile tribunale, che, nei cuori degli oppressi denunzia contro l'oppressore, la sentenza della sua selvaggia giustizia? Chi respingerà la legge della difesa personale? Quali armi o qual disciplina resisterà al furore della fame e della disperazione?

Quante volte non furono gli antichi Cesari strappati dai loro palazzi dorati, spogliati delle purpuree vesti, schiaffeggiati, lapidati, imbrattati di sterco, lacerati mediante uncini e gettati nel Tevere?

Quante volte non si videro sultani dell'Oriente perire sotto le sciabole dei loro stessi giannizzeri o sotto le frecce avvelenate dei loro eunuchi?

E ciò perchè verun potere che non sia limitato dalle leggi, può essere dalle leggi protetto!

E ben povera la sapienza di coloro che desiderano la servitù come un rifugio contro le commozioni dei popoli!

L'anarchia è un'inevitabile conseguenza della tirannia. Perchè i governi possano essere salvi, le nazioni devono essere libere!

E queste teorie furono sequestrate? domanderà qualcuno.

Si furono sequestrate a Madrid, dove si hanno giudici così ignoranti, che domandavano al giornale il nome dell'autore, e pure imparando allora che l'autore era un inglese, morto da quarant'anni, misero in prigione il direttore.

Ond'è quanto si sta bene da noi, griderà qualcuno. Simili cose non sarebbero possibili in Italia!

Non sarebbero possibili?

Può darsi, ma accade di peggio.

Si legga questa epigrafe dettata per un monumento a Garibaldi:

Loreto — *nota ai due mondi per i miracoli della superstizione — qui — con affetto, con orgoglio italiano — scrive il tuo nome — o* Garibaldi *liberatore — che terribile e buono — ai due mondi portavi — i miracoli — dell'amore armato.*

Questa iscrizione cosa contiene di delittuoso, di sovversivo, di contrario alle istituzioni?

Nulla di nulla. E lì, è il fatto parla con tutta l'evidenza.

Ebbene, il prefetto d'Ancona, d'ordine del ministro Depretis, ha sequestrato l'epigrafe!

Non è forse qualche cosa di peggio di quel che accade in Spagna?

Canovas del Castillo è un reazionario, ma nei suoi sequestri c'è almeno qualche indizio di logica. Sequestra la teoria che proclama legittima la rivoluzione, contro i governi arbitrari e violenti.

Ma Depretis, cosa sequestra? Una semplice iscrizione, che rende giustizia ai meriti del più illustre fra i patrioti d'Italia!

L'ha fatto per odio a Garibaldi? L'ha fatto per riguardi al *Vaticano*?

Egli solo lo sa; ma certo quel che ha fatto è degno di lui. Un uomo che per restare al potere compie il più obbrobrioso dei tradimenti, non può certo rispettare nè il patriottismo, nè la libertà!

A proposito del conte d'Aquila

Nelle memorie politiche di Giovanni La Cecilia, c'è una pagina che riguarda gli avvenimenti di Napoli nel 1848.

« I primi prigionieri della guardia « nazionale in n. di 27 (*ventisette*) « furono condotti nei fossi del ca- « stello, e *moschettati* alla presenza « d'un principe reale, di Luigi Bor- « bone conte d'Aquila, fratello del re, « che lungi dall'impedire quell'atto « inumano esclamava: *fucilateli fucilateli*. »

Si domanda:

Il Luigi Borbone, conte d'Aquila, che faceva fucilare quei ventisette italiani, è quello stesso che ora domanda all'Italia la pensione d'ammiraglio?

È quello stesso di cui Depretis fece gli elogi l'anno scorso in Parlamento?

E quello, al quale, i ministri del regno d'Italia, volevano accordare senz'altro ogni domanda, se le rivelazioni della stampa non gli avessero costretti ad aspettare almeno il verdetto dei tribunali?

Una conferenza del prof. Massimiliano Callegari a Cittadella.

L'illustre amico nostro, che fu qui a presiedere l'anno decorso il *Comizio* per l'allargamento del suffragio amministrativo, tenne venerdì sera, a Cittadella, nella Sala dell'*Unione Operaia Democratica* una conferenza, il cui tema verteva sulla Questione Sociale in Italia.

Dal *Risveglio* di Padova siamo pertanto ben lieti di riportare sulle colonne di questo giornale, la relazione e l'esito della splendida conferenza tenuta dall'illustre professore.

« Quando entrò nella Sala, il pubblico numerosissimo l'accolse con vivi applausi; e, dopo che il Presidente ebbe data comunicazione d'una lettera dell'on. Maffi, il Callegari, presentato, è nuovamente applaudito, diede principio al suo discorso.

Certo noi non lo possiamo riprodurre per intero e nemmeno darne un sunto completo. Dovremo accontentarci a delineare solamente le linee maggiori del quadro.

Studiò l'egregio Callegari la questione sociale prima in Russia poi in Austria, in Francia e in Germania, e dimostrò su che punto maggiormente ardano le lotte, differente questo punto in ciascuno degli Stati suddetti. Venendo in Italia toccò dapprima la questione religiosa e la disse una questione grave; poi, passando all'economica, deplorò la meschinità delle paghe ai maestri comunali ed agli impiegati in genere, specialmente ai pretori che rappresentano in molte giurisdizioni il magistrato supremo, e invocò il giorno in cui *l'acqua santa si deva convertire in inchiostro*. Entrando però maggiormente in seno alla questione, dimostrò che il punto cardinale sta nella questione agraria, esaminò con scienza e pazienza le varie regioni italiane, e concluse che lo stato delle regioni meridionali è il più miserando, perchè là solo esistono in quantità spaventosa la pellagra e l'emigrazione. Che se queste due piaghe, benchè in grado minore, fioriscono nella Lombardia, là ampiamente vi rimediano le elargizioni cittadine.

Invocò l'opera redentrice della perequazione fondiaria e della tassa progressiva, dichiarando di accettare, almeno in via di transazione, le idee del Magliani in proposito.

Si intrattenne lungamente e con dettaglio per svelare altre cause di sofferenze della classe operaja, e chiuse il suo discorso con una stupenda analogia fra la grande trasformazione della goccia del monte ed i straordinari effetti del sentimento della fratellanza e della mutualità.

La conferenza, in forma affatto famigliare, del prof. Callegari, fu interrotta più volte dagli applausi fragorosi; e applausi fragorosi alla fine gli furono di saluto ed il ringraziamento.

Il Presidente dell'*Unione Operaia Democratica* diresse poi al *Risveglio* la seguente:

Caro Fanoli,

Ti prego di pubblicare questo breve cenno di ringraziamento, che io, a nome dell'*Unione Operaia democratica*, dirigo all'egregio prof. M. Callegari, per aver voluto onorare la Società nostra, con la sua parola calda, elegante, erudita. Egli, il fedele e fermo patriota, continua la sua opera generosa incoraggiando un'associazione, che, come la nostra, modesta ma compatta, allarga sempre di più le basi al grande partito democratico; l'*Unione* non sarà niente di più della solita goccia, ma una goccia che farà traboccare il solito vaso. Ti saluto

Cittadella 20 *Aprile* 1884

Tuo
Oscarre Tombolan-Fava.

CRONACA

Provinciale e Cittadina.

Monumento a Garibaldi. Ieri si riunì alle 3 pom. presso il Municipio la presidenza del comitato per la lotteria.

Vennero nominati i sub Comitati di riparto per la raccolta degli oggetti o dei denari, e i singoli membri verranno convocati per lunedì alle ore 8 pom. nella Sala del protocollo presso il Municipio.

Venne deciso che la sede della presidenza sarà nei locali della società agenti di commercio e possidenza presso il Teatro Minerva.

Si dice sia stata anche da qualcuno fatta la proposta per una corsa o torneo in giardino.

La Presidenza passò poi alla nomina del Presidente e dicesi eletto l'egregio sig. Bima Giulio, il quale non sappiamo se accetterà.

Il Segretario sig. Gio. Maria Cali-

toni con sua lettera rinunciò alla carica.

Il Segretario sig. Sbuelz Raffaello rinunciò pure, seduta stante alla carica.

Società fra i docenti elementari del Friuli. I soci della sezione distrettuale di Udine intervenuti all'adunanza ch'ebbe luogo ieri, presero le seguenti deliberazioni:

Fu approvata l'istuzione d'una Biblioteca didattica provinciale.

Venne accettata la proposta che la Società abbia per iscopo anche il mutuo soccorso.

Si votò un atto di ringraziamento all'egregio signor Giovanni Gennari per la sua elaborata relazione concernente il mutuo soccorso.

Fu eletto all'unanimità di voti quale Presidente distrettuale il maestro sig. Poli Mattia.

Contro la difterite. Leggiamo nel *Tempo*:

L'egregio dottor Centazzo medico in Provincia del Friuli ci fa tenere una sua memoria su un nuovo rimedio contro la difterite, inventato dal sig. Giuseppe Pellegrini.

Egli assicura di aver ottenuto dall'*Antidifterico Pellegrini* splendidi risultati, e si esprime in una maniera che mostra la ferma sua convinzione.

« Scrivo, egli dice, nel desiderio che il pubblico sappia gli effetti di tale rimedio, intendendo di portare beneficio a tante famiglie, a cui evidentemente la morte rapisce tutto giorno le più tenere speranze del loro avvenire; scrivo perchè ne sono intimamente convinto dall'eloquenza dei fatti, e tanto profondamente che se mi avesse a toccare tanta iattura di veder assaliti i miei figli, di nessun altro mezzo terapeutico mi varrei all'infuori dell'*Antidifterico Pellegrini*. »

Abbiamo creduto di far un cenno di questo nuovo rimedio, così caldamente raccomandato, nella fiducia che riesca utile alle famiglie, quando disgraziatamente alcuno dei propri cari è colpito dal morbo fatale.

Comizio agrario di Spilimbergo-Maniago.

Art. 1. È aperto un concorso a n. 4 premi di lire 25 l'uno:

A) tra le famiglie di contadini che avranno entro il mese di agosto del corrente anno 1884 allontanato il letamaio dal cortile della casa di loro abitazione trasportandolo in sito nocuo, provvedendo in pari tempo allo scolo del cortile.

Art. 2. È pure aperto il concorso ad altri n. 4 premi da lire 50 l'uno:

B) tra le famiglie di contadini che durante l'anno corr. 1884 avranno meglio curata la nettezza delle abitazioni e quella del corpo; nonchè convenientemente provveduto alla conservazione del granoturco, limitando inoltre la coltivazione di questo ed aumentando quella del frumento ed il consumo del pane.

Art. 3. Le domande per aspirare al premio dovranno essere presentate a questo Comizio entro tre mesi dalla data del presente.

Art. 4. Il Comizio si riserva di far rilevare da apposita commissione i miglioramenti pei quali si aspira al premio.

Art. 5. L'aggiudicazione dei premi sarà fatta da una commissione mista nominata dagli interessati comuni e dal Comizio.

Spilimbergo, 15 marzo 1884.

Il Presidente
A. Valsecchi.

I consigli costano nulla. Così è detto in una pregevole relazione del dott. Schiavuzzi alla Società medica di Gorizia, sulla pellagra. Fosse vero! — La memoria merita attentamente letta siccome pone in rilievo che la pellagra solo da pochi anni è conosciuta nel Goriziano e le località preferite sarebbero quelle ove alla povertà del suolo s'aggiunge anche la acquitrinosità dello stesso ed ove gli abitanti sono costretti ad alloggiare in abituri umidi e mal ventilati.

Le Latterie di Portis e Artegna esperimentano il presame in polvere e finora sono soddisfatissime dei risultati.

(Dalla *Pastorizia del Veneto*)

Atti della Deputazione Provinciale di Udine.

Seduta del giorno 21 aprile 1884.

La deputazione provinciale, adempiendo all'incarico avuto, approvò nella seduta odierna il protocollo verbale della straordinaria sessione del Consiglio Provinciale tenuta il giorno 16 aprile a. c.

Venne autorizzato di prelevare sul fondo depositato a frutto in conto corrente presso la Banca di Udine col libretto n. 755 la somma di lire 20,000: necessaria per far fronte alle esigenze di cassa fino alla riscossione della seconda rata della sovraimposta provinciale.

In esecuzione alle deliberazioni 16 corrente adottate dal Consiglio Provinciale, la deputazione autorizzò di pagare al sig. Presani Giuseppe impiegato presso l'ospitale di Udine lire 600: quale gratificazione dell'anno 1883 per prestati servigi nell'interesse della provinciale amministrazione. — Al sig. Blasoni Francesco assistente tecnico lire 225: in causa gratificazione per l'anno 1884 ragguagliata al 15 per cento sullo stipendio che riceve di lire 1500.

Autorizzò pure di far luogo ai pagamenti qui appresso indicati cioè: Al comando di divisione dei Reali carabinieri di Udine lire 362.64 in rimborso della sostenuta spesa nel primo trimestre 1884 per forniture d'acqua alle stazioni che ne mancavano.

Alla presidenza della latteria sociale di Forni Avoltri lire 100; quale sussidio per acquisto di attrezzi occorrenti per introdurre delle utili innovazioni nel progresso dell'industria del caseificio.

A favore di diversi esattori di lire 9925: quali assegni anticipati per pagare li stipendi dovuti al personale boschivo nei mesi di aprile, maggio e giugno, e contemporaneamente disposte per la riscossione dai medesimi di lire 976.50 per trattenute di massa, vestiario ecc. fatte al personale stesso nel primo trimestre 1884.

A vari imprenditori e Comuni lire 7111.27, per lavori e forniture fatte nell'anno 1883 per la manutenzione delle strade provinciali denominate Triestina, Cormonese e di Zuino;

Alle imprese delle strade provinciali maestra d'Italia, della Motta e Casarsa-Spilimbergo nonchè ai Comuni lungo le medesime pei tratti nell'interno degli abitati, di lire 11417.84 per lavori e forniture eseguite nell'anno 1883 per regolare mantenimento delle strade suddette.

All'impresa per la manutenzione della strada maestra d'Italia di lire 1300: costituenti il deposito fatto in cartelle del debito pubblico a cauzione dell'assunto appalto.

Constatato che nei 14 mentecatti accolti nell'ospitale di Udine concorrono gli estremi della miserabilità, dell'appartenenza di domicilio, e della malattia al grado prescritto delle vigenti norme, venne deliberato di assumere a carico della provincia le spese della loro cura e mantenimento.

Furono inoltre trattati altri n. 38 affari, dei quali 19 di ordinaria amministrazione della provincia, n. 13 di tutela dei comuni, n. 2 d'interesse delle Opere Pie e n. 4 di operazioni elettorali amministrative — in complesso n. 50.

Il Deputato Provinciale
F. Mangilli

Il segretario
Sebenico.

Società di tiro a segno Nazionale in Udine. *Avviso.*

La Presidenza della Società porta a conoscenza dei soci quanto segue:

In osservanza del disposto dell'articolo 19 del Regolamento per l'esecuzione della Legge sul Tiro a Segno Nazionale, questa Presidenza ha compilato il *Progetto di Statuto* per la Società.

La Legge ed il Regolamento non dichiarano se lo Statuto debba essere approvato dalla Assemblea dei Soci; la locale Direzione Provinciale ed altre Società già costituite hanno ritenuta non necessaria tale pratica.

Questa presidenza però, volendo tener conto delle giuste osservazioni dei Soci, ha deliberato che un esemplare del *Progetto di Statuto* resti depositato a loro disposizione per giorni otto affinchè possano prenderne cognizione.

In esecuzione di tale deliberato il sottoscritto avverte che il *Progetto di Statuto* compilato dalla Presidenza, resterà depositato nell'ufficio Municipale (Sezione di anagrafe) dal giorno 27 aprile corrente a tutto 4 maggio p. v. durante il qual tempo e nell'orario d'ufficio, i Soci potranno prenderne cognizione e fare in iscritto le proprie osservazioni e proposte.

Trascorso il giorno 4 maggio la Presidenza, tenendo conto delle giuste osservazioni e proposte, trasmetterà lo Statuto alla Direzione provinciale per la superiore approvazione.

Si fa avvertenza che l'articolo 20 del Regolamento prescrive che lo Statuto deve conformarsi alle norme obbligatorie contenute nei citati Legge e Regolamento.

Udine 23 aprile 1884.

Il Presidente
avv. Gio. Andrea Ronchi

Il Segretario
G. B. Rea.

Classifica delle strade Nazionali della Provincia. In seguito al R. Decreto 23 marzo 1884 le strade Nazionali della nostra Provincia vennero classificate come segue:

1. *Strada Carnica* — Dai Piani di Portis al Confine Austro-Ungarico a Monte Mauria, con diramazione da Gogna a Monte Croce di Comelico.

3. *Strada Pontebbana* — Dalla stazione ferroviaria di Gemona per la Valle del Fella e Pontebba al confine della Stato Austro Ungarico.

3. *Strada di S. Vito e S. Daniele* — Da Portogruaro alla Stazione della ferrovia di Casarsa e dal Ponte del Caseatto all'incontro della Nazionale Pontebbana presso Ospedaletto.

4. *Strada da Udine a Palmanova* — Da Udine a Palmanova.

5. *Strada del Pulfero* — Da Udine al Confine Autro-Ungarico verso Caporetto.

6. *Strada Callalta* — Da Treviso al confine Austro-Ungarico verso Visco da Treviso a Trieste.

Gli operai e l'Esposizione. I componenti le comitive, le quali verranno da ogni parte d'Italia a visitare l'Esposizione, sommavano fino al giorno 24 aprile a circa 20 mila, e la commissione operaia presso il Comitato esecutivo di Torino, ha stabilito l'alloggio di dette comitive nella casa n. 100, Corso Vittorio Emanuele n. 11.

Il servizio delle refezioni venne affidato al Ristoratore Chiari, ma fu pure provvisto perchè quelle Comitive che desiderassero usufruirne nel recinto dell'Esposizione le possano avere al medesimo prezzo.

Venne dal Comitato stabilito che il riparto dei biglietti sia fatto dalla Commissione Operaia alla quale perciò dovranno i presidenti rivolgere le richieste con relativo pagamento, così pure per gli abbonamenti a lire 20 per tutti gli operai appartenenti a Società di Mutuo Soccorso.

La seconda categoria delle provincie Venete. Una circolare ministeriale dispone che i militari di seconda categoria delle provincie venete, dispensati dall'istruzione in causa delle inondazioni, non debbono intervenire all'istruzione del corrente anno.

La Pastorizia del Veneto. La puntata n. 8 di questo periodico, contiene il seguente sommario:

— Domani — *Zuccheri*, Le monte taurine — *C.*, A Varda — Mostra di tori e torelli a Belluno — *C.*, Bachicoltura — Necessità che i concimi sieno decomposti — *Dalan*, Buoi grassi — *R.*, A proposito di una vacca grassa — *Victor*, Le corse a Gorizia — *Toniati*, Gli stalloni Caradoc e Leone — *Tizio*, *Caio*, *Sempronio*, A Jorick — *Comizio Agrario di Spilimbergo*, Avviso — *T.*, I vini italiani all'esposizione a Londra — *Schiaratti*, La scrematrice Lawal — Oderzo-Conegliano — *Latteria Sociale di Artegna*, Statuto — Notizie.

Posta aperta. Carissimo sig. C. M., Roma. Non possiamo publicare l'articolo speditoci se non viene soppresso in taluni sue parti.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura n. 36 contiene:

1. L'esattoria di Aviano fa pubblicamente noto che il giorno 14 maggio 1884 nel locale di questa Pretura si procederà alla vendita di immobili appartenenti a Zaro Antonio ed in mappa di S. Leonardo.

2. L'esattoria di Aviano fa noto che il giorno 14 maggio 1884 nel locale di quella pretura si procederà alla vendita di immobili appartenenti a Zano Angela maritata Cariovi ed in mappa di Montereale.

3. Il municipio di Dogna avvisa che nel giorno 7 maggio p. v. si terrà nell'ufficio di quel Comune, incanto per la riaffittanza delle malghe di Somdogna, Bieliga, Chiaraschiatis, Mincigos, Pozzetto, Salina e Ponte di Muro.

4. Il cancelliere del Tribunale di Pordenone rende noto che ha avuto luogo la vendita di stabili in Comune di Maniago agli esecutanti Tramontina Giuseppe, Angelo, Maria, Lucia, Antonia e Luigia, nonchè Roman-Meneguz Angela per sè e quale rappresentante il proprio figlio minore Ruggero fu Antonio Tramontina di Poffabro, per il prezzo di lire 578.40.

Il termine per fare l'offerta d'aumento del sesto scade col giorno 3 maggio p. v.

(*Continua*)

Teatro Sociale. Oggi ad un'ora pom. avrà luogo la Seduta per deliberare sull'apertura del Teatro — Avviso agli Onorevoli soci di non mancare, trattandosi del decoro del paese e di giovare ai molti che risentono vantaggio ogni qualvolta si apre il massimo Teatro.

Teatro Nazionale. Questa sera, come abbiamo annunciato ieri, ha luogo l'ultima rappresentazione

della compagnia veneziana d'Operette. Auguriamo alla compagnia quell'esito che è nei suoi voti.

Bambina abbruciata. Bellina Antonia da Portis di Venzone, d'anni 7, la mattina del 21 corr. venne abbandonata dalla madre, che si era recata in chiesa. Entrata la povera Antonietta nella cucina del vicino, Ferrario Antonio, cadeva accidentalmente nel fuoco e riportava tali ustioni, in conseguenza delle quali, verso le 2 pom. del giorno stesso, moriva.

Morì qui a Faedis **Vincenzo Zanni** alle ore 11 ant. del 23 aprile 1884.

Fu anche Lui di quella schiera di prodi che impugnato il fucile nel Napoletano si distinse contro il fratricida brigantaggio, alimentato e protetto dalla santità dell'angelico Pio IX.

Le dure fatiche per più anni, il dormire su umido terreno per più mesi, il rovinarono nella salute. Dovette abbandonare il suo Reggimento N. 43 fanti. Si curò e migliorò.

Allo squillo poi della tromba del Grande, vestendo camicia rossa contro l'abborrita Austria, in vari scontri, ed a Bezzecca in particolare, col suo Reggimento N. 5 pugnò da leone.

Ritornato a Faedis onoratamente visse finchè il perfido male ridestatosi nella tomba lo spinse.

Vincenzo era il nostro campione; lui rappresentò il nostro paese in ogni fatto d'armi; quindi a noi molto caro; fu come sempre amato dai suoi dipendenti e stimato da superiori.

Schietto, buono, sincero sempre, il paese dolentissimo della di lui morte, corrucciato oggi l'accompagnò al cimitero.

Alla moglie ed ai figli auguriamo che trovino amici che li confortino.

Faedis, 24 aprile 1884

Gli amici.

RITAGLI

Roma porto di mare. Il professore Stoppani tenne una interessante conferenza a Milano sulle oscillazioni del suolo.

Parlò del progressivo abbassamento del Baltico, delle ondulazioni della Scozia, dell'elevarsi continuo dell'Europa a nord e del suo abbassarsi al sud. Così Parigi, fra parecchie centinaia di secoli sarà porto di mare.

Ricordò le isole Caroline, il tempio di Seraide, gli Atolli di Darwin, affermando che non c'è punto della superficie del globo che non oscilli, che non si alzi e si sprofondi.

L'Italia è anch'essa tutta in movimento. La sua costa ovest si abbassa. A Volterra se ne ha una prova evidente. I suoi abitanti, al principio del secolo, non vedevano il Tirreno, da cui la città è divisa da una catena litoranea. Verso il 1830 abbassandosi questa catena, essi incominciarono a vedere una sottile striscia di mare ed oggi ne vedono una larga zona.

Il professore spiega il fenomeno attribuendo l'abbassamento della catena litoranea ai molteplici sfoghi del vulcanismo sotterraneo — solfatare, — soffioni, — fumacchi — abbondantissimi presso Volterra.

L'enorme quantità di materie solide — milioni di chilogrammi ogni anno — che vomitano quelle bocche, *sventrano* in certa guisa il sottosuolo profondo, e fanno cedere le montagne sul vuoto che vanno lasciando di sotto.

Se la profezia dello Stoppani si avverasse, tra non molti secoli Roma sarebbe davvero porto di mare.

L'orologio dei chinesi. In casa vostra avrete probabilmente un gatto, questo ausiliario indispensabile da opporre alle implacabili orde che divorano gli scartafacci ed i libri dello scienziato, che rodono la biancheria delle massaie, rosicchiando lo zucchero delle medesime, ficcano il loro grugnetto appuntito nelle scatole di confetti, e, senza alcun scrupolo, non risparmiano nemmeno la carta moneta del banchiere per farne un letto più soffice alla loro prole: niente sfugge alla loro voracità.

Il gatto è l'orologio del contadino cinese, un cronometro vivente, invariabile, che giammai abbisogna delle riparazioni dell'orologio.

Tutti sanno che la pupilla delle razze feline, si contrae al giorno e si dilata durante le tenebre; ma sembra che la contrazione e la dilatazione seguano con tanta regolarità le ore del giorno, che un occhio esercitato può conoscere quest'ultime soltanto a tale segno. Al mattino la pupilla è ovale, dopo esser stata rotonda nella notte; dal mattino a mezzodì essa restringe il suo diametro, fino ad apparire una semplice linea, e dal mezzodì alla sera riprende insensibilmente la forma ovale.

Che cosa fa il contadino cinese che non ha nè orologio da tasca nè pendolo nella stanza? Egli chiede l'ora a questo quadrante naturale, l'occhio del suo gatto. — Prende l'animale, gli guarda la pupilla, e secondo la dilatazione che essa presenta, giudica l'ora che è — se non durante la notte, almeno dall'aurora al crepuscolo della sera.

L'economia di quest'uso è incontrastabile.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta ant. del 24 — Presidenza BIANCHERI

Annunziansi interrogazioni di *Cavallotti* sulle misure dell'autorità politica in ordine al noto attentato di Corneto, verso Ragosa, e sulla proibizione da parte dell'autorità, in seguito a lettera del vescovo di Loreto e Recanati di una lapide commemorativa a Garibaldi in Loreto, ed una interpellanza anche di *Cavallotti* sull'applicazione dell'art. 92 della legge elettorale.

Approvasi la sospensione delle sedute al primo maggio.

Notizie Politiche

Roma, 24. La Massoneria tedesca farà una dichiarazione di solidarietà coll'italiana, la quale, secondo i giornali di Berlino, è principalmente presa di mira dall'enciclica.

La frase colla quale l'*Osservatore Romano* fece precedere l'enciclica, che dice: « nessun uomo probo, principe o no, può appartenere ad una setta così immorale, » è considerata a Berlino quale un offesa diretta all'imperatore ed al principe imperiale.

— Continuano le trattative segrete per addivenire ad un compromesso formale colla *Propaganda fide*.

A questo riguardo si sta discutendo tra Mancini e il cardinale Simeoni.

È un uomo politico, avvocato e parente di Mancini, che fa da intermediario.

— La Russia propone a diversi governi di aggregare alle rispettive ambasciate degli agenti di polizia, con posizione identica a quella degli addetti militari, per meglio sorvegliare gli anarchici che si trovano all'estero.

— Stassera i reali partiranno per Torino.

Parigi, 24. Si assicura che in un colloquio avuto con lord Lyons, ambasciatore inglese, Ferry gli dichiarò che consentirà ad una conferenza diplomatica sull'Egitto aderendo anticipatamente alle modificazioni finanziarie da recarvi, purchè si guarentiscano i diritti della Francia al condominio politico su quel paese.

— Il *Temps* ed il *National* ufficiosi sono irritatissimi contro il *Times* e lo *Standard* che vogliono sopprimere l'ingerenza francese in Egitto.

La *Pall Mall Gazette* afferma che la Francia occuperebbe la valle del Nilo appena gli inglesi ne fossero partiti, e ciò darebbe luogo ad una guerra anglo-francese. Questa affermazione è commentatissima; se ne deride il macchiavelismo.

Sembra evidente che l'attuale caos egiziano sia voluto dall'Inghilterra per facilitarsi l'anessione dell'Egitto.

Ultimi Telegrammi

Roma, 24. Oggi si è riunito sotto la presidenza di Saint-Bon il Consiglio superiore della marina per discutere intorno a tipi delle nuove navi di prima classe. Non fu presa alcuna deliberazione.

— La relazione sul bilancio della spesa disapprova apertamente il sistema introdotto dal ministro Magliani di iscrivere nel bilancio la partecipazione del decimo dovuto ai comuni sopra i proventi della ricchezza mobile. Questo sistema — soggiunge la relazione — è contrario ai criteri di competenza ed è pregiudichevole ai diritti comunali. Avverte infine la relazione che conviene togliere tale consuetudine, perchè la somma che si legge nel bilancio dell'entrata non sia fittizia.

— Stamane vi fu il solito Consiglio dei ministri.

— Le convenzioni ferroviarie verranno presentate alla Camera nella seduta del primo maggio. Verrà contemporaneamente ritirato il progetto di legge Baccarini.

Londra, 24. Un dispaccio dal Cairo dice che il Kedive ricevette parecchie lettere anonime nelle quali gli si impone di abdicare, se vuol scappare alla morte.

Tutti quanti vanno a palazzo vengono prima visitati.

— La questione egiziana tiene sempre agitata l'opinione pubblica.

Dopo il linguaggio della stampa francese contro la progettata conferenza per regolare le finanze egiziane, regna qui molta irritazione contro la Francia.

Prevedesi una lunga e vivissima polemica fra i giornali di Londra e quelli di Parigi.

BOLLETTINO DELLE BORSE

VENEZIA 25 aprile

R. I. 1 genn. 1884 - da 94 30 a 94 40 — R. I. luglio 1884 - da 92 13 a 92 23 — Banca Veneta 1 gennaio da 190.— a 192 Società Costr. Veneta 1 genn. da 376 a 378

Sconti

Banca Naz. 4 1[2 Banco di Napoli 4 1[2 Banca Ven. —.—

Cambi

Olanda 3[m	3 1[2	da	—.—	a	—.—
Germania 3[m	4 —	»	121.70	»	122.—
Francia vista	3 —	»	99.75	»	99.90
Londra 3[m	2 1[2	»	25.—	»	25.03
Svizzera vista	4 —	»	99.75	»	99.90
Vien. Trieste v.	4 —	»	207.50	»	208.—

Berlino 24		Londra 23	
Mobiliare	536.—	Inglese	102.7[16
Austriache	533.50	Italiano	93.1[2
Lombarde	244.—	Spagnolo	—.—
Italiane	94.—	Turco	—.—

Firenze 24		Milano 24		
Oro	20.—	R. I. 5 0[0	94.25	94.30
Londra	25.—	P. N. 1866	—.—	—.—
Francese	99.90	Az. B. N.	—.—	—.—
Azioni T.	—.—	Regia T.	600.—	—.—
Banca Nazionale	—.—	Obblig. M.	287.75	—.—
A. F. M.	591.—	Cambio L.	25.03	25.01
Banca T.	—.—	Francia	99.80	99.90
C. M. I.	930.—	Berlino	—.—	—.—
Rendita	94.37	Pezzi 20 fr.	—.—	—.—

Vienna 24		Parigi 24	
Zecchini Imperiali	5,72	Rendita 3 0[0	76.67
Mobiliare	319.50	» 5 0[0	107.0[illegible]
Lombarde	143.25	Rendita Italiana	94.25
Ferrovie S.	316.60	Ferrovie R.	123.—
Banca Nazionale	852.—	Londra	25.18
Napoleoni	9.64	Inglese	—.—
Cambio P.	48.22	Italia	1.[illegible]
Londra	121 40	R. Turca	8.95
Austriaca	81.20		

Da 20. franchi da 20.— a —.—

Banconote austr. da 207.75 a — 208.—

G. B. De Faccio, gerente respon.